



Dossier: L'amore (di questi tempi). I social network, tra esibizionismo e banalizzazione dei sentimenti. Creare relazioni con meno "dispendio" in tempo di crisi.

C

hi ha superato gli anta come me, ricorda bene i tempi delle **cabine telefoniche**, quando con le tasche piene di **gettoni** si andava alla ricerca di una cabina libera e discreta per parlare con la propria amata.

E le **lunghe telefonate da casa** con le strigliate dei nostri genitori? Poi arrivarono i **telefonini** e le chiamate dalla cabina si trasformarono in sms e indecifrabili *tat, tvb, tvtb...*

La **posta elettronica** aggiunse le fotografie e i documenti. E infine arrivarono i **social network**: Myspace, Facebook, Netlog... Da allora, il web, la rete, i social media hanno portato alla luce **nuove concezioni** e tipologia della definizione di **amicizia** e di **amore**, allargandone il significato e per certi versi snaturandoli.

I social networks, fanno risaltare la superficialità di una **società basata sempre di più sulle quantità**, piuttosto che sulla qualità, ponendo come obiettivo il mero, massiccio collegamento con le persone, in un'unica, grande rete mondiale. Siamo parlando di un fenomeno totale, cioè tanto imponente e ricco di implicazioni, da indurre **modificazioni spesso radicali** alla società e agli stili di vita sociale, specie per quanto riguarda i modi di vivere le relazioni umane, includendo il complesso universo dei **sentimenti**. Già, i sentimenti...

Più informale, più superficiale e meno impegnativo, **cercare l'anima gemella sul social network** è diventato molto facile, basta il nome e il cognome di una persona appena conosciuta e desiderata. Si tratta poi di vedere le affinità sui rispettivi profili (foto, gusti musicali, tendenze politiche, hobby...) e il gioco è fatto. Bisogna inoltre non dimenticare che chi frequenta i social

media ha una naturale predisposizione alla **socializzazione** e quindi le possibilità di contattare positivamente una nuova fiamma sono alte. Il social network si può definire come un **prolungamento** della propria persona: quello che succede al di là dello schermo diviene un prolungamento della propria vita, inclusa quella affettiva.

Proprio la comodità del contatto a distanza, poco impegnativo e disponibile ogni volta che se ne senta l'esigenza, ha diffuso l'uso di questi strumenti, in una società dove anche **la vita privata subisce l'ansia della fretta**, dove il **tempo da dedicare all'amicizia reale**, alle normali relazioni sociali, viene concepito come una **perdita**; si può stare comodamente seduti a casa propria e risparmiare altro tempo da dedicare ad altre attività.

Ma è falsa l'intimità che si crea in queste relazioni così superficiali, difatti vengono azzerate tutte le barriere che avremmo con un rapporto reale, rendendoci più sicuri di noi; **dietro lo schermo puoi essere e diventare chi vuoi**, puoi trasformarti in un personaggio, diventare un mito, giocare con la fantasia.

Questa falsa sicurezza, questa falsa intimità, ha come risultato lo **spreco** e l'**abuso** degli aggettivi, dei verbi e dei sostantivi legati al tema dell'amore e dei sentimenti in genere: troppo sfruttate le frasi come "ti amo", "ti voglio bene", "amore mio", "sei meravigliosa", "anima mia", vengono spesso utilizzate impropriamente, inopportunamente, superficialmente. Ormai è di uso comune **confondere e sostituire il significato dell'amore con l'affetto**, che pure la lingua italiana distingue superbamente con almeno dieci definizioni.

Parole dal significato profondo come *amare, desiderare, gioire, godere, dolce, appassionato, bellissima, meravigliosa, tenero, immenso, forte* e tante altre perdono la loro magia, si confondono, si perdono, si spezzano tra mille lettere, tra immagini, disegni e colori sparsi qua e là. **Parole bellissime** buttate, **gettate via** come inutili accessori, come panni sporchi.

Niccolò Ugo Foscolo (1778 - 1827) che amava trascorrere le sue vacanze in Brianza (ad Erba) scrisse, tratto dalla poesia "Perché Taccia":

*"E narro come i grandi occhi ridenti
arsero d'immortal raggio il mio core,
come la rosea bocca, e i rilucenti
odorati capelli, ed il candore
delle divine membra, e i cari accenti
m'insegnarono alfin pianger d'amore"*

Occhi, veri per scrutare l'anima, bocca vera da baciare, capelli veri da odorare, pelle morbida da accarezzare, calde lacrime d'amore.

Modigliani, il grande pittore e scultore livornese spesso dipingeva il viso senza occhi, vuoti; diceva che avrebbe raffigurato gli occhi di una persona, solo quando sarebbe stato capace di **leggergli nell'anima**.

Oltre che sporcare belle parole si aggiunge anche l'utilizzo dei social network come nuove

soluzioni alla **mercificazione** dell'amore, mortificandone e annientandone il valore: non è infatti una sorpresa scoprire che buona parte dei contatti con persone che utilizzano il social network a sfondo erotico se non con una vera e propria rete di prostituzione, come le escort, siano reperibili facilmente sul web.

Un fenomeno che, sommato ai siti internet oramai consolidati e specializzati per gli incontri online (*social dating*) come Meetic e Badoo, generano un enorme business, con fatturati per centinaia di milioni di euro.

C'è però del buono nelle relazioni virtuali: tutte quelle **persone timide e insicure** hanno l'opportunità di relazionarsi con l'altro sesso senza esporsi direttamente, **possono finalmente mostrare le proprie qualità con più disinvoltura**. La crisi economica, il cancro del precariato, trova nell'utilizzo dei social network, la possibilità di conoscere persone senza i pesi economici dovuti che normalmente si devono sostenere nelle prime fasi di approccio (gite, pranzi, cene..) praticamente in modo gratuito.

Insomma, l'**amore virtuale**, ai tempi del social network si trasforma in un **gran pout pourri**, dove tutto può essere gradevole e profumato, oppure avere un sentore guasto e malato.